

AFIDAMP OFFRE UN'OPPORTUNITA' UNICA PER UNA POLITICA AMBIENTALE CORRETTA E COMPETITIVA

Il 16 dicembre scorso, presso la sede AfidampFAB a Milano, si è svolto un incontro, organizzato dal Gruppo di Lavoro Macchine, sul tema "Opportunità di sviluppo di dichiarazioni ambientali di prodotto (EPD), per macchine prodotti e attrezzi per la pulizia professionale e l'igiene ambientale".

AfidampFAB ha avviato da tempo, in anticipo su tutte le istituzioni del settore, a livello mondiale, una politica di sviluppo sostenibile, articolata in varie iniziative, tutte mirate a fornire agli associati opportunità di crescita e di competitività, con l'adozione di comportamenti virtuosi e premianti nei confronti dell'ambiente.

Uno dei pilastri di questa politica è la possibilità di conseguire etichette ecologiche per i prodotti, e non solo certificazioni dei processi produttivi. Al perseguimento di questo obiettivo ha contribuito in maniera fondamentale e competente il dottor Maurizio Fieschi, consulente ambientale di fama internazionale, che ha collaborato con AfidampFAB nella definizione di protocolli e linee guida che fossero da supporto agli associati che volessero intraprendere il cammino del green cleaning.

E proprio il dottor Fieschi è stato il relatore dell'incontro del 16 dicembre durante il quale ha illustrato gli obiettivi, i vantaggi e il percorso per arrivare all'EPD. Un passo necessario per chiarire il senso di un'iniziativa la cui portata non è stata ancora recepita compiutamente nella sua importanza.

Di seguito il resoconto della giornata, per quanti non abbiano potuto partecipare.

Quanto AfidampFAB creda nell'opportunità rappresentata dall'EPD è stato sottolineato dalla presenza ai lavori del Presidente Michele Redi, che ha voluto ribadire l'importanza di guardare all'ambiente con spirito nuovo e concretamente propositivo.

Il green conviene

Daniele Bonini, responsabile del Gruppo di Lavoro Macchine ha salutato i presenti, non numerosi come ci si sarebbe atteso, ma estremamente motivati, spiegando come l'incontro rappresentasse per l'Associazione, una tappa fondamentale nel percorso verso l'adozione e l'affermazione di una politica moderna, innovativa e foriera di sviluppi positivi per gli associati e per il mercato in generale.

«Questo incontro si colloca nel solco della "politica verde", che ci vede da tempo protagonisti e convinti assertori di quello "sviluppo sostenibile" che viene da più parti predicato e che deve tradursi, a nostro avviso, in atti concreti e documentabili.

La scorsa settimana a Cancun, in Messico, la conferenza mondiale sul clima ha visto, a fronte di un balbettio della politica, la spinta propulsiva delle cosiddette eco industrie che, sempre più numerose nel mondo, hanno indicato la via da seguire per salvare il pianeta.

Cina, India, Giappone e Corea del Sud nel 2020 rappresenteranno il 40% degli investimenti in energia pulita davanti ad America ed Europa. In ballo ci sono, secondo le previsioni del "Pew Charitable Trusts", 2.300 miliardi di dollari in dieci anni: tanto vale il mercato dell'energia pulita. Un mercato che è stato già ipotecato da chi ha scommesso al momento giusto, quando gli altri esitavano.

L'Italia, tra il 2010 e il 2020, avrà a disposizione un business potenziale da 90 miliardi di dollari, ma per afferrare questa possibilità dovrà accelerare il passo.

E noi non possiamo ignorare questo quadro, sia per motivi etici, sia per motivi economici.

Se non vogliamo essere virtuosi per convinzione, potremmo esserlo per convenienza. Per non essere tagliati fuori dal mercato, soprattutto quello internazionale, che vedrà a breve una spietata concorrenza.

AfidampFAB è stata lungimirante. In anticipo sui tempi e su altri soggetti, ha esplorato le vie per offrire ai propri associati strumenti che consentissero di arrivare a produrre manufatti compatibili, certificabili secondo precisi canoni di riferimento riconosciuti a livello mondiale per la loro validità.

Da qui la Dichiarazione Ambientale di Prodotto (DAP secondo l'acronimo italiano, EPD nel mondo), uno strumento innovativo, capace di valutare tutte le caratteristiche e gli impatti ambientali di un prodotto e di comunicarli in modo credibile all'esterno. È un documento che permette di comunicare informazioni oggettive, confrontabili e credibili relative alla prestazione ambientale dei prodotti.

Per conseguirla occorre rifarsi a parametri specifici, che AfidampFAB, prima e unica associazione al mondo, ha individuato e codificato, per le macchine del settore del cleaning.

Ciò significa che gli associati AfidampFAB hanno un'opportunità unica di farsi protagonisti del mercato.

Oggi siamo qui per capire, con l'aiuto del dottor Maurizio Fieschi, che ha collaborato con noi alla stesura del protocollo, quali passi occorre compiere per arrivare all'etichetta ecologica.

L'iter è in parte facilitato, ma comporta dei costi, come qualsiasi altra certificazione. Tuttavia ritengo che, mai come in questo caso, non si debba parlare di costi ma di investimento, perché non solo il futuro, ma già l'oggi è orientato verso il green».

La parola è passata al dottor Fieschi, che ha espresso il suo compiacimento per la lungimiranza di AfidampFAB che, unica rispetto ad altre categorie di settore, ha avviato e realizzato un progetto che può assicurare alle aziende associate ritorni estremamente positivi in termini di credibilità e di competitività sui mercati.

Fieschi ha sottolineato come sia importante, per un settore come quello rappresentato da Afidamp, che si occupa di tenere pulito l'ambiente, farlo in maniera ambientalmente sana.

Un anno di lavoro, a fianco del Gruppo di Lavoro Macchine, ha prodotto lo strumento tecnico (PCR) che consentirà alle aziende interessate allo sviluppo sostenibile e desiderose di dotarsi di una politica verde, da comunicare al mercato in maniera oggettiva e certificata, di completare il percorso e dotarsi di EPD.

Uno strumento che finora non c'era e che ora c'è ed è targato Afidamp.

CHE COS'È L'EPD?

L'EPD (**Environmental Product Declaration**, ossia Dichiarazione Ambientale di Prodotto), nata in ambito ISO (14025), che norma questo tipo di strumenti, è uno dei tre possibili modi per la comunicazione ambientale (gli altri due sono l'Ecolabel e l'autodichiarazione, che riguardano aspetti singoli e hanno valore di dichiarazione ma non un alto valore di credibilità).

È un sistema nato spontaneamente, molto orientato al B2B, perché trasmette informazioni: l'interlocutore che è interessato a leggerlo è essenzialmente un operatore professionale.

È uno strumento di comunicazione pensato per essere usato come fonte di informazioni oggettive e comparabili sulla qualità ambientale di prodotti e servizi.

Quali sono i vantaggi?

Il vantaggio dell'EPD è dato dal fatto che, oltre a essere uno strumento di comunicazione, è anche un mezzo di conoscenza, in quanto l'azienda che la consegue fa comunicazione dopo avere conosciuto a fondo il proprio prodotto, dalla fase di studio sino al fine vita, e ne quantifica gli aspetti ambientali.

Perché è importante?

È uno strumento importante, in quanto è molto tecnico, perciò assolutamente valido per i fabbricanti di macchine, che devono essenzialmente trasmettere informazioni tecniche.

L'EPD comunica in maniera corretta e salvaguarda l'utente dal *green washing* (comunicazione ambientale spazzatura), fenomeno che purtroppo si sta diffondendo, e tutela sia il consumatore finale, sia il *business to business*, perché i clienti hanno bisogno di garanzie relativamente alle informazioni che ricevono.

L'EPD è una fonte di informazioni oggettive e comparabili, ossia definisce regole uguali per tutti. Alla fine, coloro che utilizzano queste regole usano lo stesso linguaggio e lo stesso codice per fornire le informazioni.

Il fabbricante descrive chiaramente quale e com'è il suo prodotto, l'acquirente riceve informazioni comparabili, contenute in schede tecniche che riportano numeri che rappresentano, per esempio, prestazioni, consumi eccetera, misurati con criteri di rigorosi, secondo precise unità di misura. L'acquirente ha così la possibilità di comparare dati oggettivi tra macchine simili.

Lo stesso avviene per gli aspetti ambientali: la logica e il linguaggio usati sono gli stessi. Pertanto l'EPD comunica, in maniera oggettiva rispetto a parametri dati, sia gli aspetti tecnici, sia gli aspetti ambientali delle macchine, per cui il cliente ha la possibilità di capire a fondo le caratteristiche della macchina.

Può essere applicato a qualsiasi tipologia di prodotti e servizi e, a differenza dell'Ecolabel, è uno strumento dichiarativo e non valutativo: questo significa che tutti possono cercare di ottenere l'EPD, perché non ci sono criteri soglia, per cui non è selettivo a monte, non ci sono limiti; tuttavia, essendo comparativo, lascia la capacità selettiva al mercato.

Per potere effettuare la comparazione, devono essere fissate delle regole, ossia dei parametri di riferimento.

Afidamp ha costruito queste regole per le macchine del cleaning.

OBIETTIVI DELL'EPD

L'ambiente sta diventando elemento di scelta per cui entra nel concetto di rapporto tra domanda e offerta ed è una componente del prezzo. L'acquirente pubblico considera l'elemento ambientale come elemento significativo e quindi entra nella valutazione. L'ambiente (nel senso della sua tutela anche a livello di produzione industriale) sta diventando un valore percepito, in quanto ha dei costi esterni, che nessuno in genere considera, e di cui solo da poco si avverte l'importanza (fine vita, RAEE eccetera).

Il discorso ambientale entra poi nella valorizzazione del prodotto: minore è l'impatto ambientale, maggiore è il valore del prodotto, per cui incide nel rapporto tra domanda e offerta.

Fino a qualche anno fa, il concetto di ambiente era solo teorico, oggi sta diventando una realtà, tanto che anche la Comunità Europea se ne occupa, emanando normative, anche se non vincolanti, come quella sul Green Procurement.

Pertanto, l'obiettivo dell'EPD è quello di incentivare la domanda e l'offerta di prodotti e servizi con minore impatto sull'ambiente attraverso la comunicazione di informazioni dettagliate e verificabili, e non fuorvianti, sugli aspetti ambientali di prodotti e servizi, stimolando così, attraverso l'uso di strumenti di mercato, il potenziale miglioramento ambientale continuo (secondo la norma ISO 14020).

QUALI INFORMAZIONI CONTIENE L'EPD?

Informazioni connesse al programma – Il programma è la gestione dell'EPD, che è amministrato da un Ente Internazionale con un comitato tecnico, che fa riferimento a una sistema di certificazione e di verifica. Il riferimento a questo sistema è la garanzia della gestione. Tante aziende, in altri settori, si sono creati dei sistemi fantasiosi, che poi aprono la porta al green washing. L'EPD, invece, è garantito da un sistema internazionale che si avvale di esperti.

Informazioni connesse al prodotto – Chi legge deve avere un'idea precisa di che cosa sia il prodotto e quali siano le sue prestazioni. Per cui, per esempio, c'è la descrizione tecnica, l'unità funzionale, ossia non è la macchina che deve avere caratteristiche ambientali, ma quello che fa, perché è importante l'aspetto comparativo tra macchine che hanno la stessa funzione. E così via.

Informazioni connesse alle performance – Emissioni di gas a effetto serra; emissioni di gas ozono-riducenti; emissioni di gas acidi; emissioni di gas che contribuiscono alla creazione di ozono troposferico; emissioni di sostanze in acqua che contribuiscono alla riduzione dell'ossigeno: queste categorie di impatto ambientale sono regolamentate a livello internazionale, per cui se si usano le unità di misura definite, si usano sulla base di accordi internazionali.

Altre informazioni ambientali – Per esempio, informazioni in merito alla manutenzione del prodotto, perché in fase d'uso è importante sapere qual è l'uso corretto; informazioni sulle possibilità di riciclaggio e/o smaltimento a fine vita. E così via.

L'EPD è impostato sul ciclo di vita del prodotto, dalla culla alla tomba, dalle materie prime fino a fine vita, allo smaltimento. Perché? Perché è l'unico modo per garantire che la comunicazione sia corretta, in quanto la storia della macchina diventa la storia della sua relazione con l'ambiente.

Le informazioni devono essere veritiere, precise, verificate ed esaustive. Per verificare le informazioni è necessario fare intervenire un ente terzo, che verifica il documento di dichiarazione e ne certifica la veridicità. È un valore aggiunto, è una garanzia che prova la validità di quanto riportato nella dichiarazione.

PCR

Per arrivare all'EPD, devono essere rispettate alcune regole.

Ci sono regole generali, proprie del sistema, e poi ci sono le cosiddette **PCR (Product Categories Rules)**, che sono **regole per categoria di prodotti**.

Afidamp ha sviluppato il PCR, ossia le regole, per l'EPD specifico per le macchine del cleaning.

Si è formato un gruppo di lavoro, guidato da un moderatore accreditato (*nel caso specifico Maurizio Fieschi – ndr*) che ha steso il PCR, il quale è stato in **open consultation** per 60 giorni e infine approvato dalla Commissione Tecnica il 12 maggio 2010.

L'importante è che queste regole **valgono a livello internazionale: qualsiasi fabbricante al mondo voglia conseguire l'EPD per macchine della categoria del cleaning deve applicare le regole definite da Afidamp.**

All'interno del PCR sono elencate le categorie di macchine interessate e per ogni categoria sono definite regole specifiche.

Per tutte le categorie si prende in considerazione il ciclo di vita del prodotto (LCA).

La macchina viene analizzata nella sua struttura e nelle sue funzioni e si quantificano le informazioni secondo criteri di impatto ambientale.

Chi vuole conseguire l'EPD, è facilitato dal fatto che già esiste il PCR relativo, in base al quale va redatta la dichiarazione ambientale, che si può applicare a una singola macchina o **a un famiglia di macchine, con l'avvertenza, però, in quest'ultimo caso, di fornire la possibilità di conoscere esattamente le prestazioni delle singole macchine.**

Per redigere la dichiarazione ci si può fare aiutare da consulenti accreditati, o si può anche realizzare un sistema interno.

In ogni caso, una volta redatto il documento, occorre farlo certificare da un ente terzo, che verifichi la corrispondenza delle informazioni al PCR.

Una volta certificato e approvato, l'EPD viene inserito in un apposito registro internazionale, consultabile da chiunque.

La redazione del documento e la certificazione comportano dei costi, che sono da considerarsi un investimento, in quanto l'EPD è un supporto notevole alla competitività.